

UN'ALTRA FARSA DENOMINATA "MAXICONGORSO"

Anche questa volta ci troviamo in migliaia a cercare di scannarci per una ridicola manciata di posti. Tutta questa procedura è assolutamente farraginoso, inspiegabilmente lenta (chi si ricorda esattamente quando ha fatto la domanda? quanto tempo dovrà ancora passare prima di avere una risposta?) piena di sprechi e lesiva della dignità dei candidati.

In che modo, infatti può venire accertata l'idoneità dei candidati attraverso ridicoli quiz che nulla hanno a che fare con le mansioni che poi dovranno svolgere?

I CASI SONO DUE: O SI VUOL FARE UNA SELEZIONE SERIA E SENSATA, MA ALLORA QUESTE NON SONO CERTO LE CONDIZIONI ADATTE, O SI VUOLE SEMPLICEMENTE FALCIDIARE A CASO IL NUMERO DEI CANDIDATI - ED E' QUESTO CHE STA AVVENENDO - MA ALLORA SAREBBE PIU' SERIO E DIGNITOSO ASSUMERE DIRETTAMENTE LA GENTE A CHIAMATA NUMERICA DALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO.

Così l'unico risultato è di garantire copertura all'eventuale clientelismo delle assunzioni e ribadire l'inappellabile potere dell'apparato statale di fronte al cittadino indifeso e solo.

TUTTAVIA IL VERO PROBLEMA NON STA NELLE MODALITA' DI ASSUNZIONE QUANTO NELLA ALLUCINANTE SPROPORZIONE TRA IL NUMERO DEI DISOCCUPATI E L'INFIMA QUANTITA' DEI POSTI OFFERTI.

Per questa situazione, però, esistono cause precise e responsabili individuabili:

LA SITUAZIONE NELL'INDUSTRIA PRIVATA - l'orario

Il sindacato ha rinunciato da tempo alla lotta per la diminuzione dell'orario di lavoro e ne ha regalato il totale controllo ai padroni, col risultato che oggi un minor numero di lavoratori produce di più di 10 anni fa.

Questo, però, non è dovuto "alle nuove tecnologie" (come cercano di farci credere affinché ce ne facciamo una ragione), ma ad una causa molto più "tradizionale": i lavoratori producono di più perché lavorano di più! I RITMI SONO MOLTO PIU' DURI E SOPRATTUTTO LO STRAORDINARIO E' DIVENUTO LA NORMA IN TUTTE LE FABBRICHE! INOLTRE LA FLESSIBILITA' E' ORMAI TOTALE: SI ASSISTE ALLO SCANDALO DI FABBRICHE CHE UN MESE METTONO IN CASSA INTEGRAZIONE MOLTI OPERAI E IL MESE DOPO LI COSTRINGONO ALLO STRAORDINARIO, A SECONDA DI COME GLI CONVIENE!

E' GIUSTO QUESTO A FRONTE DI MILIONI DI GIOVANI DISOCCUPATI?

La chiamata nominativa

Con la legalizzazione della chiamata nominativa, gli uffici pubblici di collocamento non hanno più alcuna funzione e il clientelismo diventa regola;

I contratti di formazione-lavoro

Con i contratti detti "di formazione-lavoro" (che oltretutto derubano i giovani lavoratori di anni di contributi) si chiude il cerchio: VIA LIBERA ANCHE AI LICENZIAMENTI SENZA MOTIVAZIONE, questi contratti infatti sono a tempo determinato! (Anch'essi sottoscritti dai sindacati).

LA SITUAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO

I concorsi, come tutti sappiamo per esperienza diretta, sono sempre più rari e sempre per una manciata di posti.

Le amministrazioni pubbliche, invece, lavorano tutte o quasi sotto organico, e questo nel settore dei servizi (sanità, scuola, trasporti) significa quotidiani disservizi e sofferenze per gli utenti, i quali oltretutto sono costretti a pagare tariffe sempre più alte.

I tagli alla spesa pubblica

E' il triste risultato della politica dei tagli alla spesa pubblica, che ha come voluto corollario quello di incoraggiare la progressiva privatizzazione dei servizi per sostituire quelli pubblici inefficienti.

Ci dicono che non si può fare diversamente, ma noi non pensiamo che sia così e i fatti lo dimostrano:

VI SONO ALTRI SETTORI SOCIALMENTE MOLTO PIU' INUTILI CHE VENGONO IN VECE COSTANTEMENTE FORAGGIATI: PENSATE AL BILANCIO DELLA DIFESA E AI CONTINUI RECLUTAMENTI NELLE FORZE DI POLIZIA E NEI CARABINIERI: PER QUESTI "SERVIZI" I SOLDI SI TROVANO!! (E NON C'E' NEMMENO BISOGNO DI CONCORSO!)

RIBELLARSI A QUESTO STATO DI COSE E' GIUSTO E DOVEROSO.

All'ultimo maxiconcorso del comune di Bologna i circa 5000 candidati per 10 posti di bidello hanno detto basta e hanno bloccato il concorso.

Molti hanno gridato allo scandalo, ma noi pensiamo che essi abbiano invece fatto benissimo! Perché subire in silenzio i soprusi?

In questo modo almeno hanno obbligato l'amministrazione ad occuparsi del problema.

Ora si tratta di passare dalla protesta pura e semplice all'organizzazione del dissenso, costruire un reale movimento di disoccupati e precari che si ponga il problema di nuovi posti di lavoro e che sappia imporsi alle amministrazioni pubbliche aprendo la questione dei servizi e dei lavori socialmente utili.

C.I.P. VIA S. CARLO 42

DEMOCRAZIA
PROLETARIA
TEL. 249152 / 247136

